

Un problema che si ripresenta puntualmente con l'arrivo della stagione estiva e il conseguente aumento della popolazione nell'area urbana

L'inquinamento marino tiene ancora banco

Pochi giorni fa il divieto di balneazione è stato disposto in due punti specifici della costa

Benigno Lepera

Alle porte dell'estate (manca esattamente un mese dall'inizio dell'estate astronomica che coincide con il solstizio d'estate del 21 giugno) purtroppo emerge in tutta la sua gravità il problema dell'inquinamento delle acque del mare, con conseguenti emissioni di ordinanze di divieto di balneazione da parte del Commissario prefettizio su indicazione dell'Arpacal, generando non poche apprensioni tra i bagnanti e negli operatori turistici.

Un problema annoso che si presenta puntualmente ogni anno con l'inizio dell'estate, appunto, e l'aumento della popolazione nelle due rispettive aree urbane della nuova città ed in particolare in alcuni punti della costa Rossanese dove gli impianti di depurazione risultano vecchi e sottodimensionati.

Tra questi figura senz'altro l'impianto di depurazione di Sant'Angelo infelicemente ubica-

to a poche decine di metri dall'omonimo arenile, più volte posto sotto sequestro su disposizione della Procura della Repubblica per il cattivo funzionamento che, in alcuni casi, ha prodotto fuoriuscite di liquami nella foce dell'adiacente torrente Citrea.

Pochi giorni fa l'ordinanza di divieto di balneazione è stata disposta in due punti specifici della costa rossanese, alle foci dei torrenti Colagnati e Nubrica, ed in uno di quella confinante, dal lato est, del comune di Crosia in base ai risultati delle analisi delle acque emessi dall'Arpal sezione di Cosenza.

E proprio in seguito a ciò è intervenuto l'ex sindaco dell'ex comune di Rossano, Giuseppe An-

L'ex sindaco Antoniotti torna a sollecitare la Regione e pure il commissario prefettizio



Chiazze in mare Nei giorni scorsi l'Arpacal aveva effettuato dei controlli

toniotti, durante la cui gestione amministrativa, ancor prima che si avviasse il progetto di Fusione, era stato approvato e poi appaltato il progetto di un impianto consortile tra Corigliano e Rossano attraverso un finanziamento del Cipe tramite la Regione da integrare con altrettanti fondi dell'impresa privata aggiudicataria dell'appalto.

L'ex sindaco, che invita ad intervenire subito anche per la riparazione della condotta sottomarina, evidenzia che la Regione, dopo il sequestro del depuratore di Sant'Angelo nell'agosto di un anno fa aveva assunto impegno, nel dicembre scorso, di utilizzare una parte dei fondi stanziati dal Cipe per porre in essere i dovuti interventi per rendere efficiente il depuratore.

Da qui la sollecitazione dell'ex sindaco Antoniotti al commissario prefettizio Bagnato a porre subito in essere, prima dell'imminente scadenza del suo mandato, gli atti ed i chiarimenti dovuti con la Regione.

Il sequestro dell'impianto

• Anche dalla sollecitazione di Antoniotti emergono i dati che hanno visto il depuratore di S. Angelo sequestrato in più circostanze. L'ultimo

provvedimento della Procura della Repubblica di Castrovillari ha riguardato lo stesso impianto e la condotta sottomarina, preposta al convogliamento al largo dei reflui depurati dell'impianto. Dall'esame era emerso che si era verificata una falla a poco meno di 20 metri dalla spiaggia impedendo che i liquidi venissero trasportati lontano dai acque frequentate dai bagnanti. Secondo quanto emerso dalla nota di Antoniotti, la falla non sarebbe stata riparata, mentre la Regione ha scaricato la riconferma della gestione del depuratore al Comune.